

Aria pulita e benzina verde Bassanini: gasolio più caro di 200 lire e con i soldi combattere gas e veleni

ROMA. Franco Bassanini, vicepresidente del gruppo dei deputati della Sinistra indipendente, ha inviato ieri una lettera ai ministri del Tesoro, dell'Ambiente e delle Aree urbane Amato Ruffolo e Tognoli invitandoli a proporre una serie di misure immediate per la lotta all'inquinamento atmosferico, finanziandole con un aumento di 200 lire al litro dell'imposta di fabbricazione sul gasolio per autotrazione. «L'aumento della tassazione sul gasolio non avrebbe solo l'effetto positivo di scoraggiare l'impiego di motori diesel», scrive Bassanini, «ma consentirebbe una serie di misure come la parziale defiscalizzazione della benzina senza piombo, l'introduzione di marmite catalitiche, la diffusione di impianti di telerscaldamento, la metanizzazione delle aree a maggior rischio». Un aumento di 200 lire al litro della tassazione comporterebbe una maggiore entrata di 3200 miliardi annui per Bassanini l'aumento della tassazione, trattandosi di una tipica misura fiscale «cattolico», andrebbe adottata con decreto legge.

La benzina verde sarà, comunque, domani al Senato. Se ne occuperà la commissione Industria. Sono quante le proposte di legge presentate, due dai socialisti e due dai comunisti.

Contemporaneamente il ministro dell'Agricoltura, Mannino, dichiara che alla benzina verde si arriverà se verrà approvato il disegno di

Misure straordinarie della giunta Sosta vietata ai Tir in città, riscaldamento a fasce orarie «Non aspettiamo che piova»

Centro vietatissimo per Milano che soffoca

«Non aspettiamo che piova». Da stamattina Milano sarà ancora più chiusa al traffico privato. Centro vietatissimo alle auto, anche quelle targate Roma, o Firenze, o Palermo o ai camion con portata superiore ai 35 quintali, sosta vietata ai Tir in tutta la città, riscaldamento a fasce orarie. Queste alcune delle misure decise ieri dalla giunta comunale, dopo l'ultimo bollettino sull'inquinamento

ROBERTO CAROLLO

MILANO. La città continua a svegliarsi sotto un sole tiepido e traditore. E i milanesi a girare col naso all'insù, portando gli occhi alternativamente dai titoli dei giornali a questo bel cielo di Lombardia sul quale a occhio nudo forse nemmeno Manzoni troverebbe nulla da ridire. Qualche ragazzo passeggia in centro con la mascherina, altri incuranti del rischio pedano con sofferenza tra automobili e moto. Ma non tutti hanno ignorato gli appelli del Comune ieri mattina di buon'ora sul tavolo del sindaco è arrivata una paginetta da Foro Bonaparte sede dell'Atm. Cosa c'era scritto? Che sabato scorso, dopo l'appello della giunta, 40mila persone in più hanno infilato la metropolitana, e altre 65mila domenica. Non so-

lo dai dati della vigilanza urbana risulta che nel fine settimana c'è stata una contrazione del traffico privato intorno al 15%. Segno che anche tra gli automobilisti più irriducibili comincia ad affiorare qualche crepa, e che la scelta di Palazzo Marino di fare appello alla popolazione non era poi così avventata o demagogica come ha scritto Giorgio Bocca.

Un attestato di credibilità per il sindaco e la giunta rosso verde sottoposti in questi giorni a una serie di attacchi da più direzioni. Ultimo in ordine di tempo quello della Dc che l'altra sera in Consiglio comunale ha dato vita a una violenta bagarre accusando la giunta di aver ceduto a indebiti pressioni dei due assesso-

ri verdi e di aver praticato del «terrorismo psicologico». Abituati a ritmi non esattamente frenetici del pentapartito Dc e Pri accusano la giunta di essersi agitata per niente. E il repubblicano Enzo Meani si presenta in Consiglio con un'ironica maschera da chirurgo mentre il suo collega Del Pennino accusa il sindaco di essere «il campione ambrosiano del bla bla bla».

Invece la situazione continua ad essere seria. La media giornaliera di lunedì con la ripresa produttiva a pieno ritmo è stata di 493 microgrammi per i anidride solforosa nella zona settentrionale della città. E ieri a mezzogiorno l'indice medio delle ultime 12 ore era già a 434. «Stasera», giurava qualcuno - potremmo superare la barriera dei 500 microgrammi». In realtà nel primo pomeriggio l'ISO2 era attestata su 402 mcg/mc. Proiezioni più pessimistiche a parte ieri mattina vale la pena di dire che le cinque stazioni di rilevamento avevano tassi rilevanti anche di biossido di azoto 390 mcg per metro cubo, leggermente meglio le altre centraline disseminate in città. Inquinamento stazionario, sentinella per oggi il presidio multinazionale, e

per il tempo si prevede alta pressione «in intensificazione», in altre parole un'altra giornata di gran secco senza un alito di vento.

Ma a Palazzo Marino non aspettarono che piova. La giunta ha deciso in alcune misure immediate sul riscaldamento e il traffico. L'anno scorso un'ordinanza che obbligava ad usare combustibili che non superassero lo 0,3% di zolfo fu respinta dal Tar. Non c'è urgenza, motivò il Tribunale amministrativo. «Ri- confermammo quell'ordinanza», dice Pillitteri - e questa volta siamo al riparo da ricorsi e incidenti giacché la Regione ha già approvato una legge nella stessa direzione». Una seconda ordinanza riguarda le abitazioni da oggi si riscalderà a fasce orarie per non superare i 20 gradi: come del resto impone una legge dello Stato. Controlli a tappeto saranno affidati ai vigili del fuoco su tutte le caldaie, e appelli del Comune ai cittadini saranno pubblicati a pagamento sui giornali.

Ma le misure più rigide sono sul traffico. Nessun mezzo pesante potrà sostare in città, a nessun camion con portata superiore a 35 quintali sarà

consentito di varcare la soglia delle circonvallazioni, e nella Cerchia dei Navigli quella chiusa al traffico privato. I camion con portata superiore ai 35 quintali, non entreranno più le macchine con targa extralombarda. «Non solo», annuncia il sindaco - anche le autolinee di trasporto pubblico verranno fermate in corrispondenza dei capilinea della metropolitana».

Oggi saranno a Milano i ministri Tognoli e Ruffolo. Non sarà, loro, una comoda passerella. Milano e le grandi città aspettano dal governo fatti concreti. Li ha ricordati il vicesindaco Luigi Corbani di Comune di Milano - dice - ha il merito di avere posto un problema che riguarda tutte le grandi aree urbane. Ci sono problemi di soldi? Benissimo. Si potrebbe intanto affidare ai Comuni le entrate del bollo auto, si può aumentare la benzina super a 1500 lire lasciando invariato il prezzo di quella «verde» destinando le maggiori entrate al fondo nazionale per il trasporto pubblico. Inopinatamente tagliato dal governo. La benzina «verde» a prezzo concorrenziale sarebbe un incentivo a fabbricare auto con marmite catalitiche. Cosa risponderanno Ruffolo e Tognoli?

In una zecca clandestina 16 miliardi in banconote



Banconote false e assegni per un valore di sedici miliardi di lire sono stati sequestrati dagli agenti della Squadra mobile di Brescia in collaborazione con la Criminalpol toscana, milanese e con la «Mobile» di Firenze al termine di una lunga indagine che ha portato alla scoperta a Firenze di una stampina clandestina utilizzata dai falsari e al sequestro di svariate cliché. Nell'ambito della operazione è stato arrestato il tipografo Stefano Toddi, di 37 anni, residente a Firenze e un'altra persona è ricercata, mentre una terza è stata denunciata. L'indagine coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, Antonio Dominici, aveva perso avvio l'estate scorsa dopo la scoperta di numerose banconote false di vari tagli nel Bresciano. Nel pomeriggio ultimoriparticolare sulla vicenda verranno forniti durante una conferenza stampa convocata alla questura di Brescia.

Morirono folgorati Condannati gli imprenditori

Un anno di reclusione ciascuno, con la condizionale, è stato inflitto in tribunale a tre dei cinque imputati giudicati per omicidio colposo in relazione alla morte di due operai deceduti nel luglio del 1985 folgorati da una scarica elettrica ad alta tensione. I giudici hanno riconosciuto responsabili dell'accusa gli imprenditori Bruno Figus 38 anni di San Gavino (Cagliari) e Salvatore Vincia, 57 anni, cagliariano ed il tecnico edile Cerasio Monti 49 di Villasor (Cagliari). Sono stati invece assolti con formula ampia gli altri due imputati. La tragica vicenda toccata in aula avvenne il 24 luglio di quattro anni fa all'interno dello stabilimento conservero della «Casar» di Serramanna (Cagliari) ne rimasero vittime i cognati Salvatore Bolli 24 anni e Fosco Paccagnini 27 entrambi di Samassi (Cagliari), mentre un altro operaio, Giuseppe Porceddu, riportò gravi lesioni. I tre operai, dipendenti dell'impresa «Figus» di Samassi appaltatrice dei lavori di costruzione di una cabina di trasformazione per conto dell'Enel erano stati investiti dalla polemica scarica di corrente.

Scivola e muore un alpinista A giudizio la guida

Una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo è stata firmata dal pretore di Cles, Marco Oreste Caputo, a carico della guida alpina Pietro Bigazzi, 26 anni di Rubiera di Modena, in seguito alla morte avvenuta ieri sulle cascate ghiacciate del Valoz, in Val di Rabbi, di Francesco Tognoli, 27 anni, di Quattro Fontane (Reggio Emilia). L'alpinista emiliano, giunto sul posto con la guida alpina ed altri due amici, era scivolato sugli spuntori di ghiaccio, ancora prima di legarsi alla corda di sicurezza, precipitando nel vuoto. A nulla erano serviti i tentativi di soccorso degli amici. Secondo il magistrato la guida alpina del Cai non avrebbe messo in pratica gli accorgimenti necessari per garantire la sicurezza dei tre escursionisti, di qui l'ipotesi di reato.

Processo per stupro: la Fgci parte civile

Il tribunale per i minori di Bari ha accolto la domanda di costituzione di parte civile presentata dalla Fgci nel processo in cui si giudica uno stupro ai danni di una ragazza di 15 anni. È la prima volta che la Fgci viene riconosciuta come associazione che opera in difesa dei diritti delle ragazze. La Federazione giovanile comunista - si legge nel comunicato - si impegna a fianco della giovane vittima della violenza e nello stesso tempo esprime preoccupazione per i ritardi e le ambiguità che sono presenti nella discussione di questi giorni sulla legge contro la violenza sessuale.

Università respinge le dimissioni Negri ricorre

Toni Negri, docente padovano coinvolto e condannato nel processo riguardante le attività di «autonomia operaia organizzata», ha presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Veneto per ottenere l'annullamento di un provvedimento emesso dall'Università di Padova con il quale era stata respinta la sua richiesta di dimettersi dall'incarico. L'istanza di annullamento del provvedimento è stata depositata in cancelleria del Tar veneto dall'avvocato Alfredo Bianchini, legale di Negri. Nell'istanza, Negri ha chiesto al Tar veneto di ritenere illegittima la decisione dell'università padovana di non accogliere la sua richiesta presentata nel luglio scorso.

GIUSEPPE VITTORI

NEL PCI

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di oggi mercoledì 1 e domani giovedì 2 febbraio. Verso il congresso L. Castellina, Roma (sez. Ponte Milvio), A. Margheri, Terni S. Morelli, Crotona, R. Musacchio, Roma (Ant. n.) C. Fredduzzi, Lussemburgo. Manifestazioni: G. Labata, Prato (Fi) M. Stefanini, Perugia.

A Parma lotta autogestita allo smog Il quartiere si tassa per analizzare l'aria

Smog. I dati spesso imprecisi e confusi, amministrazioni pubbliche non perfettamente attrezzate, controlli non sempre attendibili: i cittadini, praticamente indifesi, si attrezzano, corrono ai ripari. A Parma, in una strada del centro, ad esempio, è nato un «Comitato contro l'inquinamento da traffico», che autotassandosi ha organizzato per quest'oggi un check-up dell'aria in città.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BARONI

PARMA. I dati diffusi in questi giorni preoccupano Parma sarebbe infatti balzata ai vertici della graduatoria delle città più inquinate, subito dopo Milano. Secondo alcuni rilevamenti, infatti, la scorsa settimana in 5 giorni su 7 sarebbero stati superati i limiti massimi di concentrazione di anidride solforosa. Il limite di 130 microgrammi per metro cubo è infatti stato superato lunedì 23 (160-200), martedì 24 (160-210), mercoledì 25 (190-240), venerdì 27 (140-190) e sabato 28 gennaio quando la concentrazione di anidride solforosa è stata di 200-250 microgrammi per metro cubo. Solo giovedì 26 si è rientrato nei li-

miti della normalità (100-130).

Si tratta però di dati ufficiosi ed incompleti, relativi ad una sola via del centro cittadino, dove il Comune (in collaborazione con Usi e Università) ha avviato l'opera di monitoraggio dell'aria. Una risposta certa si avrà solo domani quando, dopo la «fuga di nozzie», l'assessore all'Ambiente del Comune di Parma Giuseppe Caltabiano riunirà attorno ad un tavolo i tecnici del presidio multinazionale di prevenzione, dell'igiene pubblica e il presidente dell'Usi. In quella sede, se i dati verranno confermati, saranno adottate iniziative di carattere

operativo. «Il dato di Parma», tiene però a precisare Caltabiano - non deve allarmare, va letto nell'ottica di una situazione particolare presente a livello nazionale».

Al cittadino di Via XXII Luglio, una via nel cuore di Parma, tutto ciò però non basta. Per questo si sono prima riuniti in un «Comitato contro l'inquinamento da traffico» e poi, autotassandosi, hanno raccolto circa 2 milioni e mezzo la cifra necessaria per pagare ad un laboratorio privato di analisi, il check-up sull'aria che si respira nella loro strada. Il furgone mobile entrerà in funzione questa mattina alle 8 e «monterà di guardia» alle 14 il suo compito è quello di rilevare la presenza nell'aria di biossido di azoto, piombo, ossido di carbonio e polveri varie. I risultati si dovrebbero avere entro sabato.

«La realtà attuale», sostiene un portavoce del Comitato - non è delle migliori, ed anche i prelievi atmosferici predisposti in queste settimane dall'Usi 4, risultano parziali e limitati».

Genova, acqua razionata mentre continua l'emergenza Inquinamento, siccità, incendi E la pioggia ancora non arriva

Inquinamento, siccità, incendi sono gli anelli di una lunga catena di emergenze. Un concatenamento di fatti che hanno messo in allarme numerose città: A Torino e Genova i tubi di scappamento hanno portato al limite del livello di guardia la respirabilità dell'aria, mentre in Liguria sono cominciati i razionamenti d'acqua e in tante regioni centinaia di ettari di terreno sono bruciati come in piena estate.

ROMA. A Torino il livello d'inquinamento atmosferico desta crescente preoccupazione ma non abbastanza da indurre gli amministratori a prendere dei provvedimenti. In Consiglio comunale, Pci, la Sinistra indipendente, i Verdi e Dp hanno presentato una proposta di delibera per indire un referendum sulla chiusura al traffico del centro storico della città. La g n e, intanto, prende precauzioni adottando mascherine filtranti sulla bocca e sul naso. A Genova invece gli amministratori hanno deciso che dal prossimo 20 febbraio la principale arteria della città (via XX settembre) sarà chiusa al traffico per cinque ore al giorno. Il provvedimento fa parte di una serie di misure anti-traffico varate

dal sindaco. Ma non è solo questa la decisione presa dagli amministratori genovesi. Da lunedì prossimo scatterà anche il piano di razionamento idrico divieto di lavare le auto, divieto di annaffiare i giardini e divieto di qualsiasi uso non domestico dell'acqua. Il 20 febbraio, poi il piano entrerà nella fase cruciale con l'adozione di un vero e proprio razionamento che prevede l'erogazione limitata a certe ore della giornata nelle case dei genovesi. In Puglia intanto, in attesa di analoghi provvedimenti, il vicepresidente della Regione Borgia ha chiesto una riunione urgente del comitato di coordinamento per l'emergenza idrica, da tenersi

presso il ministero dei Lavori Pubblici.

L'anomalia mancanza di pioggia che si sta verificando nel nostro paese, oltre a creare una carenza di acqua potabile, sta alimentando numerosi incendi in diverse regioni. Per rimanere in Liguria, vasti ettari di macchia mediterranea, boschi, castagneti e pinete sono stati distrutti dalle fiamme, che in alcune località come Zoagli hanno minacciato anche le abitazioni. Emergenza anche in Toscana. Negli ultimi tre giorni - secondo un bilancio reso noto dalla Regione - si sono sviluppati 103 focolai di cui 48 nella sola giornata del 24 gennaio. Le fiamme hanno interessato soprattutto le province di Lucca, Firenze, Pistoia e Massa Carrara. Lo stato di allarme ha mobilitato finora oltre mille persone e ha impegnato ininterrottamente tutto il personale del servizio antincendi della Regione e numerosi volontari. «Un danno al momento incalcolabile», ha detto il assessore toscano all'Agricoltura Serafini - ma sicuramente molto ingente. La situazione si presen-

ta attualmente pericolosa quanto nei periodi più secchi dell'estate».

Ancora fiamme nel Friuli dove un incendio, probabilmente di natura dolosa, ha resistito agli interventi degli oltre 100 addetti della guardia forestale, per una settimana. Il rogo ha distrutto più di 400 ettari di bosco sul monte Ciar Solo nella serata di ieri le fiamme sono state circoscritte e messe sotto controllo.

Intanto ieri a Palazzo Chigi governo e Regioni hanno iniziato l'esame sullo schema di decreto legge che il governo italiano dovrà presentare alla Cee sull'uso dei diserbanti che inquinano le acque destinate all'uso umano. Alla riunione erano presenti il ministro dell'Ambiente Ruffolo, dell'Agricoltura Mannino, il sottosegretario alla Sanità Mannucci e rappresentanti di diverse regioni. L'orientamento emerso dall'incontro è quello di vietare, sia pure con gradualità, relative ad alcune zone e ad alcune colture, l'uso dei diserbanti in agricoltura, in particolare atrazina, bentazone e molinate.

Milano, era agli arresti domiciliari In carcere l'usciera Rai accusato di stupro

ROMA. Nicola Pignoli, 51 anni, sposato con due figli, usciere della Rai, accusato di aver violentato una giovanissima collega ha dovuto lasciare ieri la sua casa per entrare in una cella del carcere di Milano. Infatti, non solo non ha accolto la richiesta di remissione in libertà avanzata dal suo avvocato - Nicola Pignoli, invalido civile per «scogliosi», era stato messo dal giudice istruttore Gherardo Colombo agli arresti domiciliari - ma ha accolto l'appello presentato dal pubblico ministero Gianni Grigoletto che forse teme un inquinamento delle prove.

Giovedì scorso la «prova cronometro» fatta da un esperto in presenza del magistrato ha dimostrato che il raccon-

to di Ilana la vittima, è verosimile almeno per quel che riguarda i tempi. Il Pignoli si era infatti difeso dall'accusa di aver trascinato nell'ufficio e violentato l'impiegata appena diciassettenne - gli era stata «affidata» affinché imparasse - dicendo che con tutte le incombenze che in mattinata toccano agli uscieri Rai il fatto sarebbe stato materialmente impossibile. Il cronometrista ha invece dimostrato che tutti gli spostamenti indicati dall'usciera all'interno del palazzo richiedono tempi tali da lasciare diversi momenti liberi.

Adesso, per chiudere l'istruttoria e decidere se rinviare a giudizio l'usciera il giudice istruttore Gherardo Colombo deve attendere i risultati delle perizie mediche,

Camera, la dottoressa se ne va

ROMA. «No. Mi scusi non ho intenzione di parlare con la stampa. Rispetto la sua professionalità, la mia risposta non vuole essere uno sgarbo, ma la prego mi capisca. Questo colloquio non è mai avvenuto. Si rivolga all'ufficio stampa». Voce garbatissima e ben impostata, la dottoressa Cristina Del Melle - sospettata di aver rivelato su «Oggi» gli acciacchi dei deputati - risponde per l'ultima volta dal suo ufficio a Montecitorio. Da oggi lavora a San Macuto sede delle commissioni bicamerali dove è stata trasferita.

«Ordinari avvicendamenti», spiega il segretario generale - nulla a che vedere con le vicende di cui ha trattato la cronaca. Perché allora la dottoressa ha scelto il «no comment»? E perché - stando a quanto si sa - ha presentato una memoria all'ufficio del personale della Camera? L'interdaga sull'operato di Cristina Del Melle per valutare se ci siano eventuali infrazioni disciplinari è ancora in corso e si concluderà il prossimo 7

febbraio in seguito le conclusioni dell'inchiesta saranno portate all'esame dell'ufficio di presidenza.

Adelaide Aglietta soffrirebbe di colite. Marco Pannella di crisi epatica. Il socialdemocratico Luigi Preti di una sorta di sindrome da lady Macbeth che lo costringerebbe a lavarsi le mani in continuazione. Ed ecco l'elenco completo dei deputati cardiopatici. L'interdaga sulla comparsa agli inizi di gennaio sul settimanale «Oggi» conteneva queste sgradevoli rivelazioni praticamente delle «cartelle cliniche». Naturali e immediate e furbesche reazio-

pendente della Camera e su quali sono i miei doveri». Stando alla dottoressa il pezzo incriminato sarebbe stato costruito riprendendo le notizie che hanno fatto scandalo da un altro servizio comparso su «L'Europeo».

Tuttavia il caso l'ha certamente messa in difficoltà. Da oggi la Del Melle lavora a San Macuto il che significa una posizione meno «in vista», ma una moltiplicazione della «clientela» oltre ai deputati avrà i senatori. Gianfranco Ciauro segretario generale facente funzioni della Camera, ribadisce invece la versione ufficiale - il trasferimento della dottoressa - spiega - è dovuto ad un normale processo di redistribuzione che tiene conto di un aggravio di presenza a San Macuto. È stata infatti recentemente aperta al pubblico la biblioteca della Camera e si è ritenuto opportuno rafforzare il presidio medico. Lo ripeto, non c'è nessun collegamento con le vicende riportate dalla cronaca».

MARIA ALICE PRESTI

PIÙ SPAZIO PER LO SPAZIO

Convegno nazionale del Pci
Sabato 4 febbraio 1989
Roma - Residenza di Ripetta
Via di Ripetta, 263

9,15- 9,30 Apre l'incontro l'on. Giovanni Battista URBANI, responsabile del Gruppo attività aerospaziali della Direzione del Pci.

9,30- 9,50 Giorgio DI ANTONIO, della Divisione sistemi spaziali di Selenia Spazio presenta la relazione «L'industria dello spazio in Italia verso lo sviluppo».

10,00-10,30 Dibattito. Sono previsti gli interventi del ministro della Ricerca scientifica Antonio RUBERTI, del presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Edoardo AMALDI, del presidente dell'Agenzia spaziale italiana prof. Luciano GUERRIERO.

13,30-14,00 Chiude l'incontro il sen. Giuseppe CHIARANTE della Direzione del Pci, responsabile della Commissione culturale.

Hanno assicurato la loro partecipazione, aziende, personalità scientifiche, che, parlamentari, esperti del settore.